

Mediaset e Sky Italia staccano la Rai

Tv pubblica a rischio ricapitalizzazione

SARA BENNEWITZ

MILANO — Mediobanca passa al setaccio i bilanci delle tv italiane, un'analisi che mette in evidenza come uno dei mercati pubblicitari più ricchi del Paese, non è sufficiente a far chiudere la Rai in utile. Anzi, gli introiti del canone pesano sempre di più sui ricavi della televisione pubblica, che se non troverà il modo di ridurre i costi (e soprattutto il numero dei suoi dipendenti) rischia di aver bisogno di nuove risorse finanziarie.

In cinque anni la televisione di stato ha accumulato ben 261 milioni di euro di perdite nette

È il quadro che emerge dallo studio redatto da R&S, l'ufficio studi di Mediobanca. Il 2010 è stato un anno positivo per Mediaset e per Sky, mentre alla festa non ha partecipato la Rai. Se infatti il 2009 era stato un anno di stanca, il bilancio che si è chiuso a dicembre aveva invece dato qualche soddisfazione alle aziende dell'etere nazionale. Tanto che anche l'occupazione era tornata a crescere: a fine 2010 Mediaset aveva aumentato del 7,7% la sua forza lavoro (a quota 6.285). Ciò nonostante il numero dei dipendenti

della tv privata è comunque la metà rispetto alla Rai (11.460, l'1% in più rispetto al 2009) ma quasi il doppio rispetto a Sky (stabili a 3.932). Come sempre il costo medio del dipendente della tv di stato batte tutti (89mila euro all'anno nel 2010), ma non si discosta di molto rispetto agli 86mila del gruppo Mediaset. E' il numero di dipendenti che pesa, non il loro stipendio, anche perché i ricavi Rai (2,93 miliardi nel 2010) sono un terzo in meno rispetto a Mediaset (4,25 miliardi lo scorso anno). I dipendenti Sky (53mila euro l'anno) guadagnano invece

La sfida dei bilanci delle tv

	2008	2009	2010
Mediaset			
Ricavi	659	654	677
Valore aggiunto	239	188	217
Costo del lavoro	81	87	86
Rai			
Ricavi	278	274	256
Valore aggiunto	96	89	91
Costo del lavoro	89	89	89
Sky*			
Ricavi	673	713	756
Valore aggiunto	125	118	96
Costo del lavoro	50	53	53

* al 30 giugno dati per dipendente in migliaia di euro Fonte: R&S Mediobanca

molto meno rispetto alle due rivali, un fattore che a detta degli esperti di R&S probabilmente si giustifica alla luce del fatto che l'età e l'anzianità media, rendono il costo del lavoro più leggero per Sky che a fine 2010 aveva superato il fatturato Rai raggiungendo quota 2,97 miliardi. Fatto sta che in cinque anni la tv pubblica ha accumulato 261 milioni di perdite: a fine 2006 la tv pubblica aveva un patrimonio di 792 milioni, sceso a 531 milioni nel 2013, un livello che ora non desta particolari preoccupazioni, ma che potrebbe essere un problema in futuro.

Stante la crisi e il calo generalizzato della pubblicità accusato da tutti i media, sono in arrivo nuovi anni in rosso (quello 2010 era di 98 milioni) che potrebbero indurre la Rai a dover rafforzare il suo patrimonio. Infine, la forte crescita di Sky Italia, ha portato il gruppo a vincere l'argento tra le tv europee a pagamento. Con 5 milioni di clienti, Sky arriva dopo i 10 milioni di abbonati dei cugini inglesi di Bskyb (che fa capo sempre al gruppo Murdoch) e agli 11 milioni di clienti della francese Canal

Il costo per dipendente di Saxa Rubra è di 89mila euro l'anno, per Murdoch la metà

Plus. Va detto però che dopo il picco del 2008, anche i margini della tv satellitare iniziano a scricchiolare. A fronte di un fatturato per dipendente in aumento del 6% a 756mila, il valore aggiunto è invece crollato del 18,3% a 96mila. Segno che la concorrenza inizia a mordere anche sulle tv a pagamento, mentre la crescita arriva soprattutto dalla raccolta pubblicitaria. Lo scorso anno Sky si era guadagnata una fetta pari a un decimo della torta di pubblicità sulle tv.